

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA «Per ragioni di sicurezza tutti gli aeroplani che intendono operare su Fiumicino dovranno trasportare personale di sicurezza a bordo». Il Notam (notice to airman, note informative per personale navigante) A2267 è stato emesso ieri alle 12.40 dall'Enac, l'ente nazionale aviazione civile. Nel comunicato non si spiega se il personale deve essere armato o no. Né arrivano ulteriori precisazioni dal presidente dell'Enac, Alfredo Roma, che dice: «È volutamente non specificato il tipo di personale di sicurezza perché noi e Palazzo Chigi abbiamo voluto lasciare alle compagnie di volo libertà di scelta. In sostanza - spiega - possono utilizzare o personale della compagnia o personale dei servizi di sicurezza o rivolgersi alla polizia. In questi ultimi due casi è possibile che salga a bordo personale armato. Ma questo sono le compagnie a doverlo decidere». Il vicepremier, Gianfranco Fini, liquida la vicenda: «Il governo non ha mai parlato di utilizzare agenti armati. È stata un'iniziativa dell'Enac». E le polemiche da parte dei piloti non si sono fatte attendere. Tocca al prefetto di Roma, Emilio Del Mese, responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica in occasione del vertice Nato-Russia chiarire senza possibilità di ulteriori dubbi che «non ci saranno armi a bordo. Lo "Sky marshall", lo sceriffo di bordo non si può neanche prendere in considerazione, soprattutto in Italia, perché l'intera materia è ancor allo studio. E in ogni caso decisione del genere vanno prese tra gli stati siglando

un protocollo». Sgombra il campo da ogni fraintendimento, il prefetto. Anche perché non ci si improvvisa sceriffi del cielo da un giorno all'altro, né tanto meno a tre giorni dal vertice che porterà a Roma, a Pratica di mare, 20 capi di Stato. «Non tutti gli Stati sono d'accordo sull'uso di personale armato a bordo - spiega il prefetto - e in ogni caso si deve usare un armamento speciale, poiché non si può certo sparare con una pistola tradizionale; gli stessi aeromobili devono avere determinate caratteristiche strutturali, specie per quanto riguarda la porta della cabina pilotaggio, come un addestramento particolare devono avere gli Sky marshall».

Il ministro dell'Interno, Claudio

“ Il ministro dell'Interno Scajola ha tirato le orecchie a tutti: «State parlando troppo, il piano di sicurezza c'è ed è segretissimo» ”



L'Unione piloti fa però sapere di non aver avuto alcuna comunicazione ufficiale. Fini: Mai parlato di uomini armati Si è trattato di un'iniziativa dell'Enac ”

# Sceriffi dei cieli, poche idee e confuse

Agenti armati sugli aerei per il vertice Nato? Il prefetto nega, l'Enac no: saranno armi non convenzionali

Scajola, tira le orecchie a chi parla della possibilità di mettere a bordo personale di sicurezza. «Si sta parlando un po' troppo - avverte - anche da parte di persone non autorizzate ad esprimere queste valutazioni che creano confusione. Le misure di sicurezza si predispongono e non si dicono altrimenti non sono più misure di sicurezza». E stavolta ci tiene a fare bella figura con il mondo, il ministro del G8. Perciò, conclude, non le renderà note. Ieri sera, nel frattempo, il questore di Roma, Nicola Cavaliere, ha firmato la sua ordinanza, circa novanta pagine sulle misure di sicurezza e l'ha inviata alle autorità competenti. Un faldone enorme, come richiede la circostanza.

E a qualche ora dal Notam dell'Enac la «Volare Group» fa sapere di aver allestito una task force antiterrorismo, per tutti i voli che operano su Roma-Fiumicino. Si tratterà di uomini specializzati in antiterrorismo, senza armi da fuoco, ma «armi tecnologiche di difesa personale, in grado di neutralizzare azioni di tipo offensivo». L'obiettivo, spiega la Volare «è di proteggere i passeggeri e prevenire qualsiasi pericolo, in ottemperanza alle disposizioni degli enti di aviazione civile». Che ancora non sono arrivate. Il generale Leonardo Tricarico, consigliere militare di Berlusconi a Palazzo Chigi, assicura i romani e gli italiani tutti: «L'Italia è pronta ad ospitare i grandi della terra. L'area di

Roma sarà superblindata», e tornando sulla sicurezza dei voli ha confermato che «su tutti i voli sarà garantita la presenza di personale di sicurezza pronto a comunicare cosa succede a bordo», mentre un «capillare sistema di sicurezza è stato predisposto contro il rischio di dirottamenti aerei e velivoli specifici

sono pronti a contrastare una minaccia che venisse da aerei minori», che violassero le maglie della difesa aerea classica. Tricarico esclude anche ipotesi di attentati terroristici, «né l'apparente rivitalizzazione della minaccia negli Usa deve portare a fare generalizzazioni».

Intanto, mentre l'Enac ha lasciato

Ma sappiamo che tale addestramento non è stato portato avanti». Né risulta, dice Berti, che siano stati addestrati agenti, privati o appartenenti alle forze di sicurezza. Tesi avallate dal prefetto, per altro. Non commenta, invece, l'Unione piloti, «che al momento non ha ricevuto comunicazioni ufficiali».

Ed in serata secco no all'ipotesi di agenti privati armati a bordo degli aerei anche da parte dell'Alitalia. «Non mettere agenti privati armati sui nostri aerei perché non è consentito dall'attuale legislatura», spiegano dalla compagnia aerea, aggiungendo che qualora tale richiesta dovesse essere confermata potrebbero essere cancellati i voli coinvolti nel provvedimento.

Controlli all'aeroporto di Fiumicino



# Roma blindata per due giorni

Strade chiuse, autobus deviati e voli col contagocce. Fermo l'aeroporto di Ciampino

Massimo Solani

ROMA La capitale si prepara ad accogliere i venti capi di stato che interverranno al vertice Nato in programma alla base dell'aeronautica militare di Pratica di Mare il prossimo 28 maggio. Undici di loro, secondo quanto trapelato in ambienti della prefettura, saranno a Roma già dalla sera precedente all'incontro e per la notte troveranno alloggio con molta probabilità nelle rispettive ambasciate. La macchina dei preparativi, ovviamente, è già in modo e le forze dell'ordine si preparano a fronteggiare un evento potenzialmente a rischio attentati e che richiede quindi un mastodontico piano di sicurezza. In quest'ottica, sul piano della viabilità urbana ed extraurbana strette misure sono state decise ieri dal prefetto Emilio Del Mese, in base alle proposte elaborate nei giorni scorsi dal questore Nicola Cavaliere.

Secondo quanto contenuto nell'ordinanza dell'ufficio territoriale del governo, è stata deliberata ieri «l'interdizione totale della circolazione veicolare ad eccezione dei residenti in entrambi i sensi di marcia dalle ore 7 del 27 maggio fino a cessate esigenze del 28 maggio, sulle seguenti strade del comune di Pomezia: via Arno, via Pratica di Mare, via Monte d'Oro, via Litoranea (nel tratto compreso tra via Litoranea angolo via Castel Porziano e via Litoranea, all'altezza rotonda di Torvaianica) e via del Castel Romano». Il prefetto Del Mese, inoltre, ha decretato «il divieto di circolazione di tutti gli automezzi di peso massimo complessivo superiore a 7,5 tonnellate sulla SS-104 bis e sul tratto della SS-148 che va dal Grande raccordo anulare fino allo svincolo di Pomezia nord (incluso) in entrambi i sen-

Nei giorni del vertice a Roma mezzi regolari con qualche deviazione

Lunedì e martedì, durante il vertice Nato-Russia, bus, tram e metrò della capitale funzioneranno regolarmente. Nella zona dei Parioli, tuttavia è stato approntato un piano di modifica dei percorsi dei bus. Le variazioni ai percorsi scatteranno alle 6 di lunedì 27 maggio e si concluderanno alle 18 di martedì 28. In particolare sarà completamente chiusa al traffico la zona di viale Gioacchino Rossini e di via Bertolini. Mentre le linee tramviarie 3 e 19 continueranno regolarmente a funzionare, per i bus, invece sono previsti dei cambiamenti di percorso. Saranno deviate nelle strade adiacenti quindi, alcune linee. Nel resto della città potrebbero verificarsi dei rallentamenti o il momentaneo «stop» delle vetture al passaggio delle colonne che scorteranno i capi di stato.

si di marcia, dalle ore 7 del 27 maggio fino a cessate esigenze del 28 maggio». Secondo quanto indicato nel documento della prefettura, la strada statale 148 Pontina non sarà chiusa ma la circolazione potrebbe tuttavia subire rallentamenti a causa del passaggio dei cortei delle autovetture e delle delegazioni straniere.

Per quanto, invece, concerne le li-



mitazioni alla viabilità previste per la città di Roma, per il 27 maggio, dalle 18 alle 23, sono varati i seguenti provvedimenti: «interdizione al traffico veicolare e sgombero dei veicoli in sosta, con l'apposizione delle relative tabelle mobili di divieto di sosta con rimosizione dei seguenti piani stradali: via Trionfale (da largo A.Zucchi a via della Camilluccia), via della Camilluccia (da

via Trionfale a via Edmondo De Amicis), via Edmondo De Amicis, viale dello stadio Olimpico (da via Edmondo De Amicis a piazzale Maresciallo Giardino), via di Villa Madama, via Gomenizza (da viale dello Stadio Olimpico a via Teulada) via Bausan, viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, viale del Parco Mellini e via del Parco della Vittoria».

Sono state disposte inoltre «devia-

zioni delle linee dei mezzi pubblici di superficie lungo itinerari alternativi, la chiusura al pubblico del parco Monte Mario, la chiusura al pubblico del giardino comunale situato in via Gomenizza e la chiusura al pubblico dell'osservatorio astronomico di Monte Mario».

Nel giorno del vertice, inoltre, verrà limitata anche la circolazione aerea sui cieli della capitale. Secondo quanto

reso noto dal generale Leonardo Tricarico, consigliere militare del presidente del Consiglio e capo dell'unità di crisi di palazzo Chigi, tra le 9 e le 17 del 28 maggio dall'aeroporto di Fiumicino partiranno soltanto venti voli ogni ora, 10 in arrivo ed altrettanti in partenza, anche se al momento non possono essere escluse ulteriori limitazioni. Resteranno invece per chiusi per tutta la gior-

Pallottole di gomma e gas paralizzanti Ecco le armi non letali

Tecnicamente si chiamano «armi non letali», capaci cioè di bloccare la minaccia senza provocare danni gravi o permanenti, e potrebbero costituire, forse, la chiave di volta rispetto alla questione se il personale di sicurezza. Sono le cosiddette armi non letali, una categoria negli ultimi anni in continuo sviluppo, anche per fini bellici. Le tipologie - come ricorda il sito Analisidifesa.it, specializzato in cose militari - sono molteplici, a partire dalle pallottole di gomma e dalle granate flash-bang, cioè accecanti-assordanti, che per il momento sono gli unici strumenti di questo tipo in dotazione alle forze di polizia e ai militari italiani, che stanno però già guardando a nuovi e più sofisticati sistemi. Esclusi quei tipi di armi non letali inidonei ad essere impiegati all'interno di un aeroplano - come le sostanze scivolose e collanti, oppure le schiume, o le miscele maleodoranti, impiegate normalmente per le manifestazioni di piazza - nel caso degli aerei è invece teoricamente possibile ricorrere a munizioni speciali immobilizzanti; a pistole o fucili a frecce, che sparano siringhe con narcotici; a gas irritanti (pepper spray); ad armi acustiche; ad emettitori acustici di ultrasuoni a bassissima frequenza, capaci di provocare nausea e sordimenti.

Il movimento antagonista si prepara a manifestare durante il vertice Nato. Il clima è disteso ma il Consiglio d'Europa invia due membri per verificare il rispetto dei diritti da parte della polizia

# I no global si mobilitano e l'Europa invia ispettori per prevenire le violenze

Maura Gualco

ROMA L'agenda dei prossimi appuntamenti no global naviga nella rete, dove vengono messi a punto gli ultimi dettagli delle mobilitazioni che ci saranno durante i vertici Fao e Nato. Forum, manifestazioni e incontri antagonisti riempiranno le giornate no global. Ma Genova è lontana e nulla fa pensare al pericolo di un'eventuale replica. Ne sono certi i centri sociali mentre dal Viminale rassicurano sulle misure predisposte per la sicurezza. Tuttavia il Comitato europeo per la prevenzione della tortura - che fa capo al Consiglio d'Europa - in segui-

to alle violenze avvenute a Genova, ha adottato un piano di intervento che consentirà ad alcuni suoi membri di giungere a Roma, informarsi preventivamente su alcune delle misure di sicurezza prese ed entrare senza preavviso nei luoghi dove verranno eventualmente trasportate le persone fermate, per verificarne il rispetto dei diritti.

Il vertice della Fao si terrà a Roma dal 10 al 13 giugno ma il movimento sembra essersi mosso su linee direttrici parzialmente indipendenti da quella data. I militanti no global, inizieranno, infatti, ad incontrarsi in anticipo, il 7 giugno, per dare il via ad una serie di appuntamenti che avran-

no come sede principale, il Palazzo dei congressi. Tutto fa pensare a un controvertice tranquillo. Ma la prima scadenza nel calendario antagonista è quella del vertice Nato. E se la mobilitazione messa in atto per i controvertice Fao, visti i connotati e il tipo di organizzazione, non intimorisce, l'appuntamento per il vertice Nato del 28 maggio, impensierisce un po' di più. «Consideriamo la Nato certamente un'altra cosa rispetto alla Fao - dice Nando Simeone del Social forum di Roma - per noi la Nato è il braccio armato del neoliberalismo e la venuta di Bush a Roma non è un evento che passa inosservato». Motivo per cui ci saranno mobilitazioni nel centro Ro-

ma il 27, il 28 e il 29, tra cui numerosi presidi e manifestazioni simboliche al Circo Massimo, davanti alla sede della Fao. «Ma il tutto sarà concordato con la questura» rassicura Simeone. Il sette giugno, scatterà il secondo grande appuntamento di mobilitazione sociale: quello contro il vertice della Fao. Sarà dominato dall'assemblea che si terrà alle 10 nella sala Protomoteca del Campidoglio, dal titolo «Denuncia, sovranità alimentare, sistemi produttivi e modelli alimentari nei rapporti Nord/Sud». Il giorno dopo, i movimenti antiliberisti internazionali, si sposteranno al Villaggio Globale dove fin dalla mattina si par-

lerà di «guerra, fame e povertà come prodotto di un modello neoliberista». Ma è nel primo pomeriggio che ci sarà un momento di massima allerta da parte delle forze dell'ordine. E, infatti, in programma una manifestazione di grandi dimensioni a cui parteciperanno gruppi e movimenti di tutto il mondo. «Terra e libertà» saranno le parole d'ordine di una folla colorata che partirà alle 16 da piazza della Repubblica e sfilerà per le strade della capitale.

Nessuna zona rossa impedirà l'accesso ad eventuali aree da proteggere. Un elemento che contribuisce a rassicurare sul tranquillo svolgimento dell'evento e ad allontanare preoccupa-

zioni legate ai giorni caldi del G8. «Critichiamo le politiche della Fao che cinque anni fa promise invano di dimezzare la fame nel mondo - dicono al centro sociale ex Sna di Roma - ma non contestiamo la legittimità dell'esistenza stessa della Fao come per il G8». È atteso, dunque, un clima tranquillo, come quello respirato durante i lavori del summit di Porto Alegre. E a discutere di strategie diverse per dimezzare la fame nel mondo, si comincerà il giorno dopo. Il nove giugno, infatti, scatteranno i lavori del «Forum delle alternative alle politiche agricole dominanti» al Palazzo dei Congressi romano, dove proseguiranno fino al 13, data conclusiva del

vertice Fao. Diviso in sei sessioni plenarie e in numerosi gruppi di lavoro, le proposte e la discussione si svilupperà su otto temi: diritto al cibo, diritti delle comunità indigene, diritti dei lavoratori agricoli, accesso alle risorse, il cibo non come merce, biotecnologie e organismi geneticamente manipolati, rischi delle privatizzazioni e infine opzione agroecologica. Obiettivo delle centinaia di organizzazioni contadine e Ong di tutto il mondo, sarà quello di individuare le strade per scongiurare la fame e garantire la sicurezza alimentare attraverso l'affermazione del diritto alla sovranità alimentare. Tanto impegno che fa ben sperare in un altro mondo possibile.